

Diamo con particolare entusiasmo il via alla stagione teatrale "Lampi sul loggione" perché quest'anno la città ha il piacere di festeggiare la trentasettesima edizione di questa rilevante manifestazione.

È una tappa significativa quindi la stagione che, nata nel 1966, è aumentata in prestigio e apprezzamento nel corso degli anni grazie a partecipazioni di pregio e a proposte qualificate.

Una lunga storia che ha sempre visto l'ente organizzatore (Associazione Lampi sul Teatro) camminare insieme all'Amministrazione Comunale.

Confermare tale impegno ha per noi il significato della continuità di un progetto che ha saputo dare frutti significativi ed esprimere la validità del suo messaggio artistico.

Nel rinnovato "Spazio S. Anna" da inizio gennaio a maggio si avrà così modo di assistere ad un'altra proposta culturale che affianca i diversi percorsi di teatro offerti alla Città e al territorio.

Siamo inoltre lieti di accogliere gli interpreti della scena che certamente sapranno offrire momenti di intensa partecipazione e ai quali auguriamo di ottenere i risultati sperati.

Il Sindaco

Silvia Marchionini

BIGLIETTERIA

ABBONAMENTO ALLA STAGIONE

6 spettacoli

€ 80,00 - posti numerati

Prevendita abbonamenti

A partire dal 2 dicembre dalle ore 9.00

ON LINE sul sito www.spaziosantanna.it

DI PERSONA presso Spazio Sant'Anna

dalle ore 9.00 ore 17.00

La prevendita proseguirà fino al 6 gennaio o comunque sino a esaurimento posti

BIGLIETTI D'INGRESSO SINGOLO SPETTACOLO

Posto unico numerato € 20,00

Ridotto sino a 25 anni € 10,00

Dal giorno **8 gennaio 2024**

ON LINE sul sito www.spaziosantanna.it

Gli organizzatori si riservano il diritto di modificare il programma per cause indipendenti dalla propria volontà. In caso di qualsiasi modifica il tagliando d'abbonamento e il biglietto d'ingresso non potranno essere soggetti a nessun tipo di variazione o rimborso.

CON IL PATROCINIO
E IL SOSTEGNO DI



Città di Verbania

Fondazione
CARIPLO



ORGANIZZATO DA

**LAMPI
SUL TEATRO**
associazione culturale



SPAZIO
SANT'ANNA
identità in movimento

Direzione Artistica della rassegna:

Paolo Crivellaro

Presidente: **Maria Pia Zocchi**



SPAZIO
SANT'ANNA
identità in movimento

Via Belgio 4, Verbania
spettacoli@spaziosantanna.it
www.spaziosantanna.it

@Lampi sul Loggione | @spaziosant'anna



STAGIONE
TEATRALE

2024

37ª EDIZIONE



Città di Verbania

Fondazione
CARIPLO



LAMPI
SUL TEATRO
associazione culturale

LAMPI SUL LOGGIONE



SPAZIO
SANT'ANNA
identità in
movimento



12
GEN
21.00



I TRENI DELLA FELICITA'

Ideazione e regia Laura Sicignano, con Fiammetta Bellono, Federica Carrubba Toscano, Egle Doria
co-produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse
Associazione Madé
Durata: 1h 20 m

Lo spettacolo racconta la storia vera avvenuta nel secondo dopoguerra. La povertà fa da padrona in tutta l'Italia ancora da ricostruire, ma in particolar modo al Sud dove a fare le spese della fame e della miseria sono soprattutto i bambini. È così che grazie all'UDI, Unione Donne Italiane, vengono organizzati i cosiddetti "treni della felicità". Dal 1945 al 1952 circa, 70.000 bambini del Sud e del Centro-Sud vengono ospitati da famiglie del Centro-Nord fino a raggiungere il Veneto.

Questa magnifica storia, piccola e dimenticata, di accoglienza e solidarietà, è straordinaria al punto da sembrare frutto di fantasia, ma è assolutamente vera e fa parte della nostra cultura.

26
GEN
21.00



RADIO INTERNATIONAL

Di Hamid Ziarati, Beppe Rosso
Con Adriano Antonucci, Lorenzo Bartoli, Massimiliano Bressan, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi
Regia Beppe Rosso
A.M.A Factory Torino
Progetto Alcotra Italia Francia - migration
Durata: 2h

Scritta dall'iraniano Hamid Ziarati e da Beppe Rosso, che dirige anche lo spettacolo, questa commedia tragicomica è ambientata in un'emittente radio, dove le notizie provenienti dal mondo esterno si intrecciano con i rapporti personali tra i conduttori, impegnati ad affrontare scelte e decisioni scomode nel corso di una settimana particolarmente difficile. Uno spettacolo di scottante attualità, che, attraverso un'iperbole paradossale, non solo riesce a parlare del nostro presente e dei temi cruciali che l'Europa e i suoi cittadini affrontano quotidianamente - dalle migrazioni al diffondersi dell'odio, fino all'avanzare dei nazionalismi - ma, soprattutto, alimenta con intelligenza il dibattito sulla responsabilità che l'informazione riveste nel contemporaneo.

PIGMALIONE

24
FEB
21.00



Drammaturgia e regia di Giacomo Ferrau e Giulia Viana
Con Giacomo Ferrau
Produzione Eco di Fondo
Durata: 1h 15 m

Pigmalione è ispirato alla vera storia di Kurt Geron, un regista ebreo a cui il Terzo Reich commissionò un documentario su Terezin.

Terezin era un campo di concentramento vicino Praga e Kurt uno dei prigionieri.

Un documentario sulla vita del ghetto-modello. Un film che doveva dare una versione assolutamente falsa della realtà sulle condizioni di vita nei campi di concentramento. Per organizzare l'inganno e rendere tutto verosimile, le SS ordinarono ai prigionieri di "abbellire" il ghetto e di "metterlo in ordine": furono creati giardini, si dipinsero le case, addirittura sugli edifici vennero poste finte insegne di scuole e teatri. Furono gli stessi Ebrei a lavorare al film propagandistico come attori, comparse e scenografi.

Uno spettacolo che si interroga sul rapporto tra verità e arte, sulla funzione sociale di una creazione artistica.

ANCHE I SOGNI IMPOSSIBILI

15
MAR
21.00



Di e con Mattia Fabris e Jacopo Maria Bicocchi
Produzione ATIR Teatro Ringhiera
Durata: 1h 15 m

Chi sono io? Questo sembra chiedersi, senza timore, da sempre, Fausto De Stefani. La risposta è facile, potremmo dire noi: Fausto De Stefani è il secondo alpinista italiano e sesto al mondo ad aver scalato tutti i 14 Ottomila.

Quindi va da sé: Fausto De Stefani è un alpinista. Meglio: uno dei più forti alpinisti al mondo. Ma sarebbe una risposta sbagliata. Fausto non si definirebbe mai così. Semmai l'alpinismo lo ha aiutato e spinto a domandarsi con più intensità e precisione la stessa domanda: chi sono io?

Non sono tanto le imprese a definirlo, non è tanto il cosa ha fatto in montagna, ma piuttosto il come lo ha fatto. Fausto ha sempre guardato alle montagne come a un mezzo, mai come a un fine. Un tramite per conoscere il mondo - e questa si un'impresa - conoscere se stessi. Le montagne sono state il coronamento di un sogno, ma solo uno dei tanti che popolano il suo animo. Ripercorrere la sua strada significa non solo scoprire uno dei più forti alpinisti esistiti, ma, soprattutto, immergersi in una visione del mondo. Ovunque sia andato ha lasciato un segno, compreso la cultura del luogo, stretto relazioni, rispettando l'ambiente. Fausto parla alla fantasia e alla capacità di sognare del bambino che dimora in ognuno di noi. E parla agli adulti che siamo o che diventeremo, che si dibattono nel trovare un senso alla propria vita.

12
APR
21.00



FINE PENA ORA

Di Elvio Fassone
Con Salvatore D'Onofrio, Costanza Maria Frola, Giuseppe Nitti. Produzione Tedacà e Teatro Stabile di Torino -
teatro nazionale

In collaborazione con Festival delle Colline Torinesi
Durata: 1h 20 m

Fine pena ora porta in scena la corrispondenza lunga oltre 30 anni tra un ergastolano e il suo giudice. La storia di due mondi, due vite completamente diverse all'apparenza inconciliabili che, lettera dopo lettera, trovano un punto di unione. L'umano viene posto al centro, con i suoi limiti, le sue contraddizioni, con il suo desiderio di ricreare un punto zero.

Come si può ritrovare un senso, partendo da quel Fine pena Mai che accompagna il nome di Salvatore? Un'opera che scuote e commuove, che chiede come conciliare la domanda di sicurezza sociale e la detenzione a vita con il dettato costituzionale del valore riabilitativo della pena, senza dimenticare l'attenzione al percorso umano di qualsiasi condannato.

11
MAG
21.00



PALMA BUCARELLI E L'ALTRA RESISTENZA

Di e con Cinzia Spanò
Liberamente ispirato a fatti realmente accaduti
Durata: 1h 10 m

Palma Bucarelli Durante la Seconda guerra mondiale aveva un ruolo istituzionale come sovrintendente italiana alle belle arti. Preoccupata sia dalla possibilità di danni a causa dei bombardamenti prima, e della possibile razzia da parte degli "amic" tedeschi poi, decise di spostare e nascondere le opere della Galleria d'Arte Moderna nel Palazzo Farnese di Caprarola, a lei ben noto sin dai tempi dell'adolescenza, sapendo che vi avrebbe trovato locali ampi ed asciutti, ideali come rifugio. Si occupò di tutto, supervisionando dall'imballaggio delle opere, alla scelta del percorso sicuro da utilizzare, alla distribuzione delle opere nei nuovi spazi, sempre guidata dalla convinzione che «ogni opera d'arte è come un organismo che apparentemente è simile agli altri ma ha una sua particolare natura e reazioni diverse e richiede quindi un particolare trattamento». Questa iniziativa fu poi seguita dall'ulteriore trasferimento clandestino delle opere a Castel Sant'Angelo, nel 1943, per proteggerle dagli alleati oramai in fuga di ritorno in Germania. A quelle della GAM si aggiunsero anche i capolavori dell'arte italiana da molti altri istituti e musei italiani grazie a soprintendenti, direttrici e direttori di musei, storiche e storici dell'arte che rischiarono la loro incolumità per metterle in salvo.